Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica

COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA

SAPORI valle camonica

# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 1

## del 19/01/2024

**PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:**

**OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO**

**Per informazioni:**

- **Sito internet: www.cmvallecamonica.bs.it**
- **E-mail: uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it**
- **Tel. Comunità Montana di Vallecamonica – Ufficio Agricoltura 0364 324019**

**CON LA COLLABORAZIONE DI:**

A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamonica

# *PRESENTAZIONE*

Nell'ambito del progetto di Assistenza Tecnica in Frutticoltura, Vitivinicoltura e Olivicoltura, promosso dalla Comunità Montana - Servizio Gestione del Territorio e sostenuto dal B.I.M. di Valle Camonica, riprendono, per il tredicesimo anno, le pubblicazioni dei bollettini agrometeorologici per melo, piccoli frutti, vitivinicoltura e ulivo. Questi strumenti cercano di agevolare il lavoro svolto in campagna, dando comunicazioni puntuali riguardanti le operazioni da eseguire a seconda del periodo vegetativo e delle condizioni meteorologiche. Nei bollettini saranno presenti le analisi delle previsioni meteo, i trattamenti consigliati e le operazioni di carattere agronomico. Queste pubblicazioni, unite alla conoscenza e alla passione dei singoli agricoltori, portano a produzioni di qualità, aspetto indispensabile in un contesto di agricoltura montana. Inoltre si vuole continuare sulla strada verso produzioni sempre più sostenibili e a basso impatto ambientale, effettuando trattamenti mirati solo nel caso in cui si riscontri in campo il reale superamento della soglia di danno.

Per favorire la diffusione di conoscenze tecniche si ricorda che è attivo presso la sede della Comunità Montana a Breno lo Sportello Agricoltura, un servizio gratuito, disponibile il giovedì dalle 13:00 alle 17:00, dove saranno presenti i tecnici incaricati Sergio Bonomelli e Marco Cicci per rispondere a qualunque problematica riguardante la coltivazione delle piante da frutto, la vitivinicoltura e l'olivicoltura.

L' Assessore alla Gestione del Territorio

Enrico Dellanoce

Il Direttore del Servizio Gestione del Territorio

Gian Battista Sangalli

# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

## VITE

***DIVISIONE DELLE MACROZONE:***
***ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;***
***ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO –BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;***
***ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;***
***ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;***

## ➔ PRATICHE COLTURALI

### POTATURE

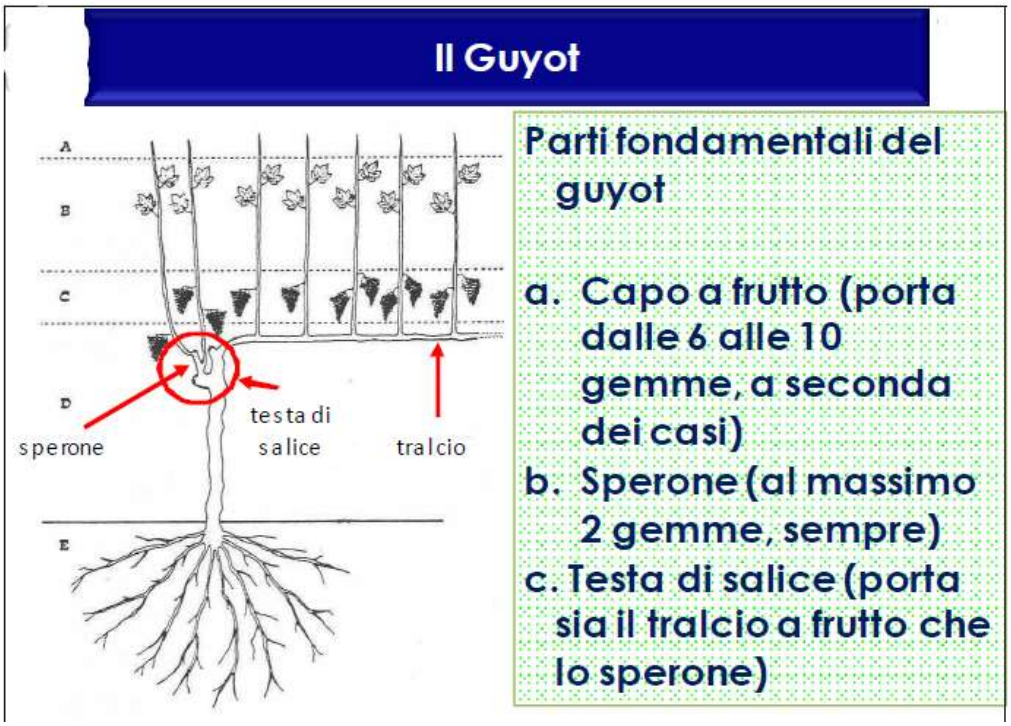
La potatura è una pratica agronomica di fondamentale importanza per conseguire un buon equilibrio vegeto-produttivo in vigneto. Come regola generale le piante vigorose necessitano di una potatura più ricca (ovvero con un maggior numero di gemme) mentre quelle deboli necessitano di una potatura più povera.
I tralci scelti, per le produzioni di qualità, devono essere di calibro medio-fine (in particolare se le viti sono molto vigorose) senza schiacciature o lesioni. Solo in caso di viti deboli o per alcune varietà specifiche (es. Cabernet), può essere favorevole la scelta di tralci più vigorosi.
Uno degli scopi principali della potatura è **impostare** e **mantenere** una determinata forma di allevamento, la cui struttura deve essere adatta alla distanza di impianto ed allo spazio destinato alla parete vegetativa.
La potatura deve garantire una disposizione regolare e uniforme della vegetazione futura.

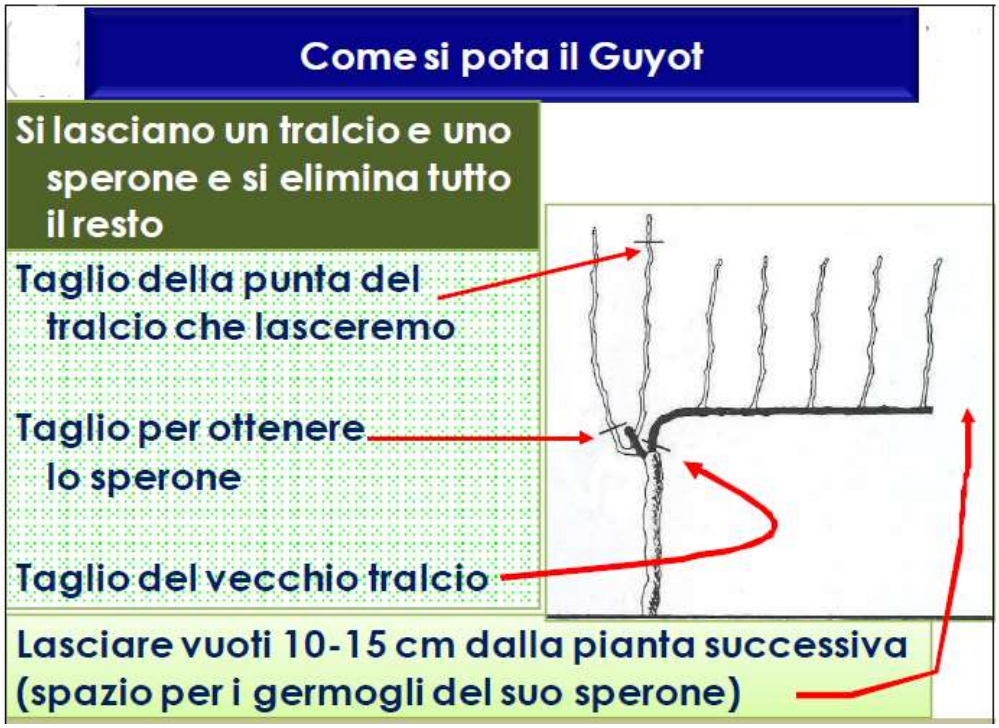
Di seguito alcune considerazioni sulla potatura invernale:

- La potatura secca consente di conseguire l'equilibrio tra l'attività vegetativa e l'attività produttiva della pianta, con ripercussioni dirette sia sulla resa che sulla qualità dell'uva;
- Il carico di gemme lasciato per ciascuna pianta condiziona il numero di grappoli ottenibili; deve essere scelto considerando la fertilità del suolo e la vigoria espressa dalla combinazione vitigno/portinnesto, in modo da raggiungere un equilibrio ottimale tra foglie e grappoli, fondamentale per l'ottenimento di uva di qualità.
- La potatura delle viti giovani deve essere eseguita con cura: ricordare che essendo giovane ha poche radici, se si pota il tralcio troppo lungo poi soffre;
- La potatura di piante messe a dimora nella primavera 2023, sarà uno sperone a due/tre gemme. La scelta dello sperone è importante, deve essere robusto, verticale (rivolto verso l'alto), ben saldo;
- La potatura di piante messe a dimora nelle primavera 2022, sarà 15/20 cm sotto il filo di banchina. La scelta del tralcio da lasciare (potare) è importante, deve essere robusto e ben inserito, ben lignificato, diritto, senza danni meccanici, con internodi di media lunghezza;
- Nel potare piante in produzione ricordare: il concetto di equilibrio, quanti anni ha la pianta, l'obiettivo produttivo. Le piante dovrebbero essere tutte aiutate a diventare tutte simili nel vigneto, ridurre la vigoria delle vigorose, aiutare le deboli a riprendersi;
- Evitare tagli grossi (se necessario usare il mastice, applicandolo nella stessa giornata della potatura) e evitare i tagli rasi;
- Potare in periodi asciutti;
- Mantenere la forma originaria;
- Potare tardi, a fine inverno, i vigneti giovani, NON potare ad inizio pianto, se vigneti deboli, potare al pianto i vigneti troppo vigorosi;
- Contare il numero di gemme, NON la lunghezza del tralcio;
- Lo sperone del guyot deve essere: ben lignificato, inserito 15-25 cm sotto il filo di banchina, verticale, non troppo lungo (corona + 1 gemma), integro, più basso del tralcio di produzione, all'esterno della curva;
- Per il cordone speronato la scelta degli speroni è fondamentale: preferire quelli verticali (rivolti verso l'alto, possibilmente non sulla curva tra il tronco ed il cordone, equidistanti tra di loro, ben spaziati sul cordone disponibile, non su un vecchio sperone, ma nati dalla corona;

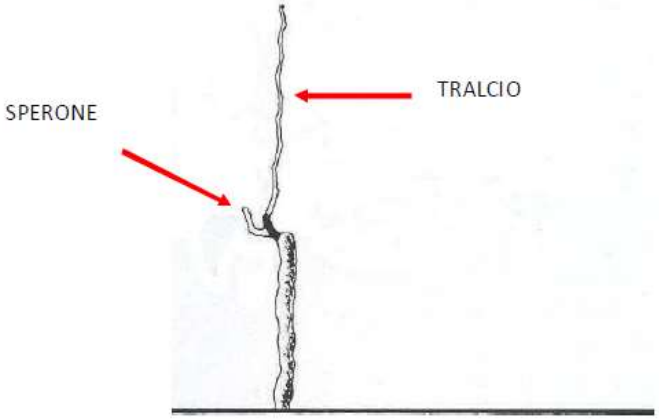
- Nel cordone speronato a volte è necessario scegliere uno sperone più alto, se quello più basso è debole o danneggiato, purché si conservi la corona più bassa per ritornare indietro l'anno successivo.

## POTATURA DEL GUYOT



## IL GUYOT DOPO LA POTATURA



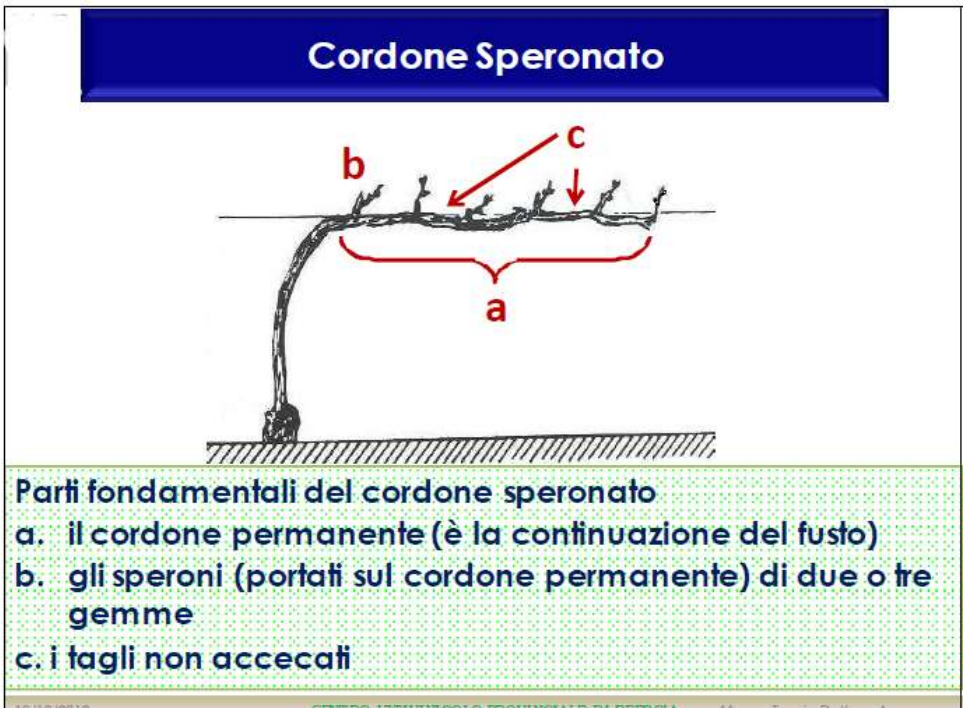

Sono rimasti solo un tralcio e uno sperone

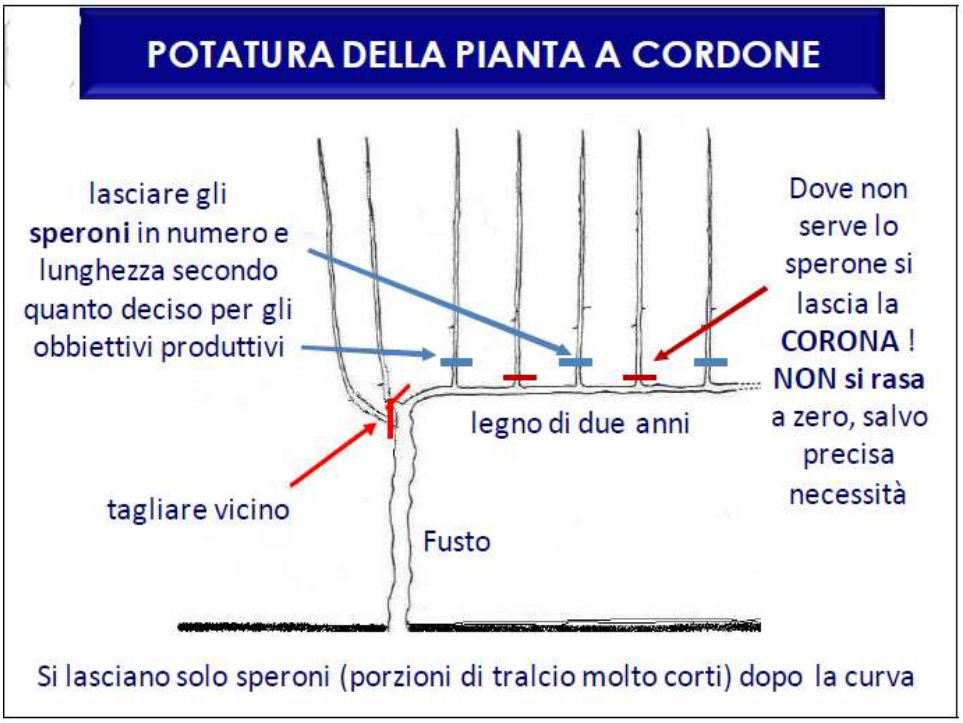
## LO SPERONE DEL GUYOT

Deve essere :

a. ben **lignificato**
b. Inserito 15-25 cm sotto il filo
c. **Verticale**
d. **Non** troppo lungo (corona+ 1 gemma)
e. Integro
f. Più **basso** del tralcio, cioè più vicino alle radici
g. **All'esterno** della curva

## POTATURA DEL CORDONE SPERONATO



## LEGNO DI POTATURA

Lasciare in campo il legno di potatura di 1 anno è pericoloso solo per la diffusione di Escoriosi e Black Rot (laddove presenti), mentre residui di potatura di porzioni di pianta di più anni di età sono sempre pericolosi in quanto possono ospitare uova di Scafoideo o funghi patogeni che possono liberare le loro spore durante l'inverno.

**Si consiglia quindi di asportare dal vigneto (e non trinciare in campo) i residui di potatura di oltre 1 anno di età, poi stoccarli al coperto in modo che non si bagnino se piove**.

**La trinciatura del legno di un anno apporta sostanza organica.**

I sarmenti (tralci) finemente macinati sono incorporati con più facilità nel terreno e sono demoliti più velocemente dai batteri e funghi. I sarmenti costituiscono anche un apporto nutritivo. Le unità (kg) fertilizzanti apportate sono stimate in:

- N 15
- P 5
- K 25

Oltre alla funzione fertilizzante, i sarmenti sono soprattutto apportatori di sostanza organica. Si stima che essi ne restituiscano al terreno circa 500 kg/Ha anno, pari a circa 2,6 t./Ha di letame bovino.

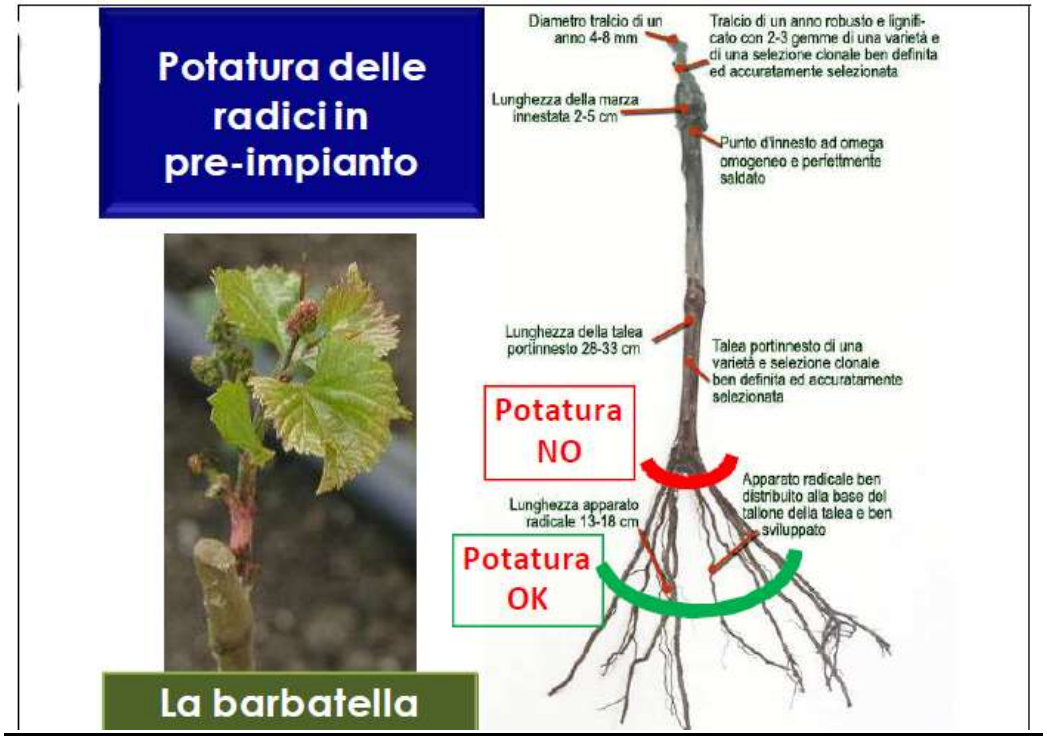
## LEGATURE

Se utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccoglierli, non lasciateli in terra! Meglio utilizzare **materiali biodegradabili in modo di ridurre la presenza di plastica nei vigneti.**

## MANUTENZIONE DEI VIGNETI VECCHI

Conviene sempre cercare di mantenere efficienti i vigneti vecchi, purché sani ed impostati razionalmente. È dimostrato che le uve provenienti da vigneti vecchi ben tenuti danno vini migliori rispetto a quelli ottenuti da vigneti giovani. Prevedere l'impianto dei rimpiazzi entro la metà/fine di Marzo.

Al fine di rendere più facile la gestione del sottofila, si possono usare **BARBATELLONI** per i rimpiazzi. Sono barbatelle molto più lunghe del normale, che quindi possono essere più facilmente tenute pulite sottofila e soffrono meno la competizione delle erbe, poiché la vegetazione della vite si sviluppa più alta dal suolo.




## SOSTENIBILITÀ

È bene ricordarsi che interventi meccanici e passaggi con trattore e macchine pesanti quando il terreno è bagnato comportano disastrose conseguenze sulla struttura del suolo. Per questo motivo è importantissimo **evitare di calpestare il terreno bagnato.** Inoltre, trinciature invernali rappresentano **un inutile passaggio in più**: meglio aspettare il più possibile e, quando l'erba è già cresciuta, trinciare **sia erba che legna di potatura**. Si risparmia un passaggio, il che significa minor consumo di gasolio, **minori costi e minor inquinamento**.

# *MELO*

***DIVISIONE DELLE MACROZONE:***
***ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;***
***ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – _____NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;***
***ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE _____DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.***

## ➔ *FASE FENOLOGICA*

Zona 1, 2 e 3: Il melo è alla fase di gemma d'inverno.

## ➔ *PRATICHE COLTURALI*

### POTATURA DEL MELO

La potatura è un'operazione importante per mantenere produttivo l'impianto. Per prima cosa risulta importante distinguere le gemme a fiore dalle gemme a legno. Le gemme a legno (foto 1) risultano più appiattite rispetto a quelle a fiore e generano rami, non fiori e frutti. Le gemme a fiore (foto 2) sono più grosse, rotondeggianti rispetto a quelle a legno e la loro formazione è stimolata dalla potatura verde. Queste si formano nel mese di giugno dell'anno precedente. Per mantenere costante la produzione risulta basilare una gestione oculata del dirado.

REGOLE DI BASE:

1. La potatura deve essere fatta in modo da mantenere la forma di allevamento prescelta
2. Devono essere eliminati tutti i rami che hanno un diametro pari o superiore alla metà del tronco.
3. Le cime vigorose non devono essere tranciate di netto ma si consiglia di effettuare dei tagli di ritorno sul ramo debole più vicino.
4. Vanno eliminati sempre tutti i succhioni e i polloni radicali.

Fig.1: Gemme a legno

Fig.2: Gemma a fiore

# *PICCOLI FRUTTI*

***DIVISIONE DELLE MACROZONE:***
***ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;***
***ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO – LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;***
***ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.***
***ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGLIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.***

## ➔ *FASE FENOLOGICA*

Le gemme risultano attualmente in riposo vegetativo.

## ➔ *PRATICHE COLTURALI*

**MORA:** Con la potatura invernale si procederà ad eliminare i tralci che hanno prodotto e a diradare i nuovi polloni, in modo da lasciarne 4-5 per pianta, scelti tra i mediamente vigorosi. Si cimeranno a 1,6-1,8 m di altezza ribattendo gli anticipati a 2-3 gemme.

**LAMPONE UNIFERO:** si consiglia di distendere vicino al terreno i tralci svernanti in modo da favorire il mantenimento dell'umidità ed evitare problemi di disseccamento invernale. I tralci è preferibile distenderli tra le file e non lungo la fila. Eliminare i tralci che hanno prodotto tagliando al limite del terreno. Lasciare circa 12-15 polloni al metro lineare.

**LAMPONE RIFIORENTE:** La potatura è molto semplice, e prevede il taglio a raso di tutta la vegetazione alla fine della stagione vegetativa, nel periodo autunnale. Se si vogliono effettuare 2 produzioni è possibile lasciare 5-8 polloni che l'anno seguente porteranno una produzione anticipata (la seconda produzione è di modeste dimensioni). I polloni che rimangono devono essere cimati avendo cura di asportare la zona che ha portato il frutto.

**MIRTILLO:** non effettuare operazioni di potatura in questo periodo attendere metà febbraio.

## ➔ *SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)*

**CECIDOMIA DEL POLLONE:** Durante le operazioni di potatura del lampone prestare attenzione ai tralci che presentano rigonfiamenti simili a quello della foto a lato. In caso di ritrovamento, asportare il tralcio e allontanarlo dall'impianto per limitare possibili fonti di inoculo.

Fig. 3: Evidenti sintomi di Cecidomia del pollone

**RIBES – MIRTILLO:** Nei casi in cui è presente cocciniglia, o si sono avuti problemi nel corso della stagione, monitorare la presenza di scudetti ed effettuare la loro asportazione mediante raschiatura oppure in caso le piante siano numerose attendere la primavera per intervenire con un prodotto contenente **olio bianco**.

Fig. 4: Cocciniglia su ribes

## *OLIVO*

***DIVISIONE DELLE MACROZONE:***
***ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);***
***ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO***
***ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;***
***ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;***
***ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO***

### ➔ *FASE FENOLOGICA*

Riposo vegetativo.

### ➔ *PRATICHE COLTURALI*

**POTATURA**

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.
La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.
Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata.

# *INCONTRI TECNICI*

1. **SABATO 20 GENNAIO ORE 14.00** AD ARTOGNE (FRUTTETO MAZZOLI, VIA PASCOLI 1)
   LEZIONE PRATICA DI POTATURA DEL MELO
   RELATORE: Agronomo Iunior Dott.Marco Cicci
2. **MERCOLEDI' 24 GENNAIO ORE 20:30** A BRENO (PRESSO LA SALA BIM)
   LE PRINCIPALI MALATTIE DEL MELO E LA LORO DIFESA
   RELATORE: Agronomo Iunior Dott.Marco Cicci
3. **SABATO 27 GENNAIO ORE 14:00** A CETO (PRESSO CHIESA SAN FAUSTINO)
   LEZIONE PRATICA DI POTATURA DEL MELO
   RELATORE: Agronomo Iunior Dott.Marco Cicci
4. **SABATO 3 FEBBRAIO ORE 14:00** A CETO (PRESSO CHIESA SAN FAUSTINO)
   LEZIONE PRATICA DI POTATURA DEI PICCOLI FRUTTI
   RELATORE: Agronomo Iunior Dott.Marco Cicci
5. **MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO ORE 20:30** A BRENO (PRESSO LA SALA BIM)
   LA COLTIVAZIONE DEI PICCOLI FRUTTI – PRIMA PARTE
   RELATORE: Agronomo Iunior Dott.Marco Cicci
6. **MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO ORE 20:30 A BRENO (PRESSO LA SALA BIM)**
   LA COLTIVAZIONE DEI PICCOLI FRUTTI – SECONDA PARTE
   RELATORE: Agronomo Iunior Dott.Marco Cicci
7. **GIOVEDI' 15 FEBBRAIO ORE 20:30 A BRENO (PRESSO LA SALA BIM)**
   PROGETTO E COLTIVAZIONE DELLA VITE
   RELATORE: Agrotecnico Sergio Bonomelli
8. **GIOVEDI' 22 FEBBRAIO ORE 20:30 A BRENO (PRESSO LA SALA BIM)**
   GESTIONE, DIFESA E VENDEMMIA IN VITICOLTURA
   RELATORE: Agrotecnico Sergio Bonomelli

*LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE*